

## Aria di epurazione in seno alla Margherita?

### Intervista al portavoce Francesco Porcu

"Nessun apporto dagli eletti a chi ha consentito loro di occupare le poltrone"

**Allora, Francesco, dagli ultimi documenti diffusi dal vostro partito, a mezzo stampa e non, si evince chiaramente un sostanziale scollamento. Che cosa sta accadendo?**

"Caro Direttore, ti confesso che avrei preferito non dover rispondere alla sua intervista e che in questi giorni, per amor di Patria, e per evitare che l'immagine del mio Partito La Margherita, non dovesse subire ancora l'onta di venir identificato con qualcosa di molto diverso dalla creatura che con amore e pazienza abbiamo costruito, ho cercato di mantenere la calma e mi sono riproposto di non intervenire sulle cialtronerie che ho dovuto leggere dal quotidiano locale. Ma per quanto ritenga che certe volte i panni sporchi vanno lavati in famiglia, chi ci guarda da molti anni con simpatia e con stima ha il diritto di conoscere i fatti nella loro crudezza oggettiva".

**Partiamo dalla risposta piccata del presidente Pietro Orecchioni.**

"La risposta del Presidente Orecchioni è sin troppo buona per le cose che si sono dovute sopportare.



Si sa che ad ogni tornata elettorale ci sono diverse maniere di fare le liste: una, molto usata, è quella di costruirsi una lista che sia garante di farti "uscire" accomunando tutti coloro che non possono "toglierti" voti. Per sostenere questo sindaco abbiamo ritenuto di fare una cosa diversa: irrobustire un partito mettendo in lista chi ci era vicino, consapevoli di poter "non uscire" ma certi di valorizzare tanti amici. Così è stato e da una dote di 600 voti abbiamo superato i 900 di cui più di cento dati al nostro simbolo senza alcun nome, fatto questo che più di tutti ci ha gratificato e che pochi partiti possono vantare".

**E poi cosa è successo?**

"Purtroppo qualcuno ha ritenuto che una tornata elettorale poteva, invece, essere l'assalto alla diligenza e da un anno il risultato è che la base del Partito è stato completamente esautorata dal suo ruolo fondamentale di indirizzo politico. E il "partito degli eletti" ha ritenuto di poter fare e disfare. Questo nonostante un lavoro incessante del nostro circolo, sulla legge 37, sul piano energetico e su tutto quello che sono gli argomenti con i quali ci siamo presentati agli elettori. Chi volesse può scaricare dal nostro sito parte di questo impegno costante".

**Quindi alcuni vostri compagni di partito dopo l'occupazione dello scranno a Palazzo stanno facendo una politica diversa. Stanno agendo con troppa autonomia dimenticando le direttive del partito. E questo che vuole dire?**

"Dico semplicemente che nessun apporto dagli eletti è stato dato a chi ha consentito di sedere sulle poltrone e che voleva continuare a dare il suo contributo al nostro Partito: non è questo il Partito che abbiamo costruito. Più di un anno a pazientare e a cercare di dare suggerimenti e indicazioni. Inutilmente perché non vi è peggior sordo di chi non vuol sentire. Ci vorrebbe un libro per raccontare tutto l'amaro che in tanti e il presidente Orecchioni, soprattutto, ha dovuto sopportare per cercare di dare, a chi dovrebbe rappresentare quasi mille voti, il giusto senso della loro funzione politica. Ma bastano le vicende delle ultime settimane a dare un'idea dettagliata del disprezzo verso il Partito che ha portato alla note stampa sul giornale.

Nell'ultima riunione di convenzione, allargata dal Presidente (per suo senso di democrazia) anche ai portavoce, si è discusso di due argomenti soprattutto:

1) i lavori dell'Interreg 3 che venivano ad essere quasi ostacolati da perorazioni proprio dal capogruppo Pinna in favore di modifiche che non trovavano giustificazioni di interesse generale.

2) Le nomine dei revisori dei conti su cui il direttivo dava preciso mandato di non rivendicare alcuna posizione.

Nella successiva commissione consiliare, alla presenza del sottoscritto e del Presidente Orecchioni, sia il capogruppo Pinna che il presidente del consiglio, inficiando le decisioni prese in direttivo si impegnavano in una incredibile filippica in favore proprio di quelle modifiche che erano già state identificate come dannose e inopportune. Tanto che nei successivi giorni la Provincia chiarì la possibilità di perdita dei finanziamenti. Veniva convocato addirittura il tecnico responsabile al quale veniva insinuato che "forse non erano state fatte sufficienti analisi statistiche su traffici e altre variabili". Tutto questo è agli atti della commissione e può essere verificato".

### **A proposito della questione legata alle nomine del Collegio dei Revisori dei Conti. Il suo pensiero.**

"Per le nomine dei revisori dei conti, il presidente del consiglio in accordo con il capo gruppo ha fatto nominare una persona, per così dire, a lui vicina. Come sia andata a finire questa vicenda è sotto gli occhi di tutti e non mi pare un bell'esempio per nessuno. Siccome il consigliere dello SDI fa gruppo con La Margherita, la segreteria dello SDI ha ritenuto di stigmatizzare la sua contrarietà politica di decisioni non concordate.

Da qui l'assurdo documento a firma ancora più assurda di chi (Marsala e Casu) non erano né sono mai stati presenti a nessun direttivo. E quello penoso di chi c'era e dichiara l'esatto contrario di ciò che aveva sostenuto nella riunione.

Di fronte a questi fatti e persone il mio disagio (per usare un eufemismo) non mi impedisce di rispondere se, come lei oggi fa, un giornalista mi pone domande precise. Perché, se tutto ciò non bastasse, hanno anche cercato di offendermi personalmente. Grazie a Dio il nostro Circolo è vivo e vitale. E in più, da anni, grazie a validi giovani che si riconoscono nella Politica che viene dal basso, ha messo a disposizione di tutti i cittadini un sito con un forum frequentatissimo, dove le discussioni di tanti cittadini ci incoraggiano a continuare con coerenza in quello che abbiamo costruito. Di una cosa sono certo: il tempo è sempre galantuomo e anche stavolta non ci deluderà".